



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente"*

Il Presidente

**Al Presidente del Consiglio regionale
On. Gennaro Oliviero
Sede**

Prot. n. 63 del 06.06.2022

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata.

In allegato alla presente, per i conseguenti adempimenti, si trasmette l'interrogazione a firma del Consigliere Vittoria Lettieri, prot. n. 6/2022.

Cordialmente.

Napoli, 06 Giugno 2022

**F.to
Carmino Mocerino**



Consiglio Regionale della Campania

Prot: 6/2022

**All'Assessore Regionale
On. Fulvio Bonavitacola**

La sottoscritta Consigliere regionale, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge la seguente interrogazione a risposta immediata

Premesso che:

Nell'estate del 2019 fu necessario un piano straordinario di esportazione rifiuti fuori dalla Regione Campania nonché di stoccaggi temporanei, per far fronte alla manutenzione del termovalorizzatore di Acerra.

Mentre qualche giorno fa il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, intervenuto alla presentazione del Green Med Symposium 2022 di Napoli ha annunciato alla stampa l'idea una quarta linea per il termovalorizzatore di Acerra, in aggiunta alle tre esistenti. Si tratterebbe di una richiesta fatta da A2A, la società che gestisce l'impianto che avrebbe segnalato fra qualche anno un problema drammatico di manutenzione sui forni, e pertanto la conseguente chiusura temporanea di due linee per la manutenzione ordinaria. Questo, solo in via teorica, visto che stando alle parole del presidente De Luca le quattro linee non dovrebbero mai funzionare in parallelo.

Considerato che:

stando sempre a quanto riportato dalla stampa relativamente alle parole del Presidente De Luca occorreranno non meno di 70-80 milioni di euro e che toccherà al bilancio della Regione Campania sostenere la spesa per dotarsi di questa linea di riserva.

Atteso che:

l'impianto di Acerra e anche l'attivazione del nuovo impianto di trattamento delle ecoballe di Caivano hanno risolto il problema del deficit di trattamento per il secco. Nonostante questo deficit, infatti, la Commissione Europea ha deciso di tagliare da 120mila a 80mila euro la sanzione quotidiana che dal 2015 grava sulla Campania. Bruxelles ha infatti valutato come "eseguita per quanto riguarda la parte relativa alla capacità di incenerimento/termovalorizzazione" la sentenza della Corte di Giustizia Europea che aveva condannato lo Stato e la Regione al pagamento di una sanzione forfettaria da 20 milioni di euro per la mancata chiusura del ciclo rifiuti, più 120mila euro di sanzione per ogni giorno di ritardo nella costruzione degli impianti necessari a garantire il corretto trattamento del pattume ordinario e delle ecoballe. L'ammontare complessivo della sanzione quotidiana era stato calcolato sommando 40mila euro per ogni categoria di impianto da realizzare, quindi discariche, termovalorizzatori e impianti di compostaggio. Si sottolinea come, secondo la Commissione, gli impianti di Acerra e di Caivano abbiano risolto il problema, motivo per cui la sanzione quotidiana è stata ridotta di un terzo.

Il vero anello mancante del ciclo regionale della Campania resta però quello degli impianti di compostaggio e digestione anaerobica per il trattamento dell'organico. Nel solo 2020 più di 400mila tonnellate di umido da raccolta differenziata sono state inviate a trattamento in altre regioni, ed il piano da 230 milioni di euro per la costruzione di 15 impianti, lanciato nel 2017 dalla Regione, avanza a passo lentissimo.

Proprio il Presidente De Luca, in riferimento al contenzioso con la Commissione Europea, ha più volte dichiarato che per chiudere definitivamente il contenzioso europeo occorre presentare "un quadro impiantistico di livello europeo. E non da quarto mondo". Quindi non basterebbe assolutamente la quarta linea paventata.

Dato atto che:

da più parti, comprese Legambiente e le comunità locali, si sottolinea la contrarietà a questa ipotesi: la soluzione non è la quarta linea del termovalorizzatore di Acerra, ma uscire dallo stallo in cui versa la raccolta differenziata in Campania e puntare su un ciclo virtuoso e sostenibile con gli impianti di riciclo. E la Comunità di Acerra, con la presenza sul proprio territorio dell'unico impianto di incenerimento dei rifiuti su tutto il territorio regionale, ha già dato, mentre l'ipotesi della quarta linea dimostrerebbe la mancanza di efficacia della politica regionale dei rifiuti.

Per uno stop programmato o da programmare dell'impianto secondo una soluzione più compatibile basterebbe pianificare le alternative che passano principalmente dal rilancio di una raccolta differenziata spinta, che è ferma al palo da anni su alcuni territori, nonostante lo sforzo immane di centinaia di Comuni ricicloni che realizzano percentuali importanti di raccolta, compreso il Comune di Acerra che ha raggiunto punte superiori al 72% di differenziata, oggi avrebbe superato il 65%.

**cio premesso e rilevato,
la sottoscritta Consigliere interroga al fine di sapere:**

Quali iniziative la Giunta Regionale intende adottare per realizzare strutture e impianti alternativi all'inceneritore, utili a superare finalmente la politica dell'incenerimento dei rifiuti, per scongiurare la realizzazione della quarta linea, e dimostrare che anche in Campania è possibile realizzare l'economia circolare per trasformare lo stop dell'impianto di Acerra in una opportunità per innescare finalmente un modello virtuoso di raccolta differenziata e di riciclo in Campania e puntare su un ciclo virtuoso e sostenibile con gli impianti di riciclo.

Napoli, 3 giugno 2022

la Consigliera regionale
Vittoria Lettieri
